

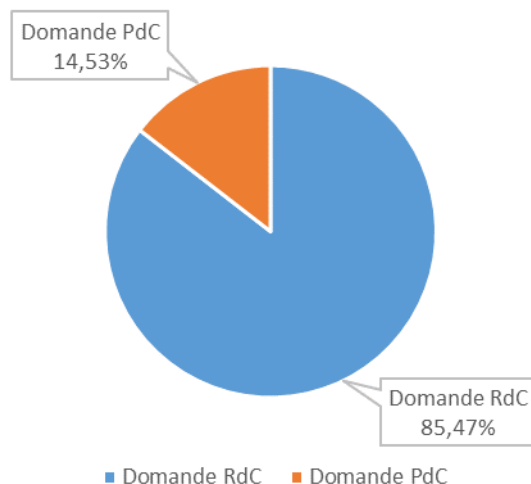
Analisi sulla figura del Navigator per i percettori del reddito di cittadinanza – Parte Terza¹

I RICHIEDENTI REDDITO DI CITTADINANZA

Novembre 2019

Dal 4 febbraio 2019 è online il sito ufficiale del Reddito di Cittadinanza² (RdC), contenente tutte le informazioni necessarie per procedere con la richiesta del sussidio. Dal 6 marzo 2019 è stato possibile presentare la domanda tramite C.A.F., Patronati, Poste SPID e PosteUP. Lo scorso 30 aprile l'INPS ha pubblicato un quadro informativo più preciso relativo ai richiedenti RdC: sono pervenute complessivamente 1.016.977 domande, comprese le richieste per la Pensione di Cittadinanza (PdC) e le domande degli over 67 richiedenti il sussidio (Grafico 10).

Domande di Reddito e Pensione di Cittadinanza



Indice di
Affidabilità

99,9%

Grafico 9 – Domande di Reddito e Pensione di Cittadinanza

Elaborazioni Europartners su fonte: INPS

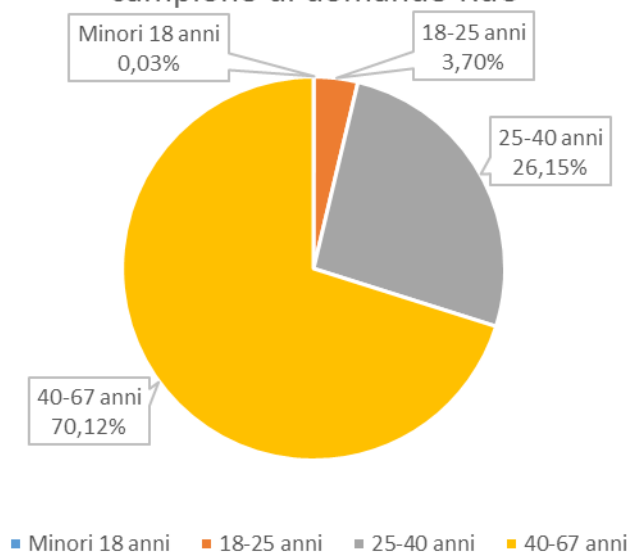
¹ Di Mauro Fresi (m.fresi@europartnersnetwork.eu). Si ringrazia per la collaborazione Pietro Chessa.

² <https://www.redditicittadinanza.gov.it/>



Con specifico riferimento al campione di domande RdC scopriamo che il **70,12%** ha un'età compresa fra i **40 e i 67 anni**. Segue un **26,15%** di età compresa tra i 25 e i 40 anni. Costituiscono una minima parte i ragazzi tra i 18 e i 25 anni (3,70%), nonché i minori di 18 anni (0,03%). I dati forniti dall'INPS esaminano esclusivamente la composizione percentuale per classi di età a livello nazionale, non è dunque possibile effettuare elaborazioni affidabili su scala regionale (Grafico 11).

Composizione percentuale per classi di età del campione di domande RdC



Indice di Affidabilità

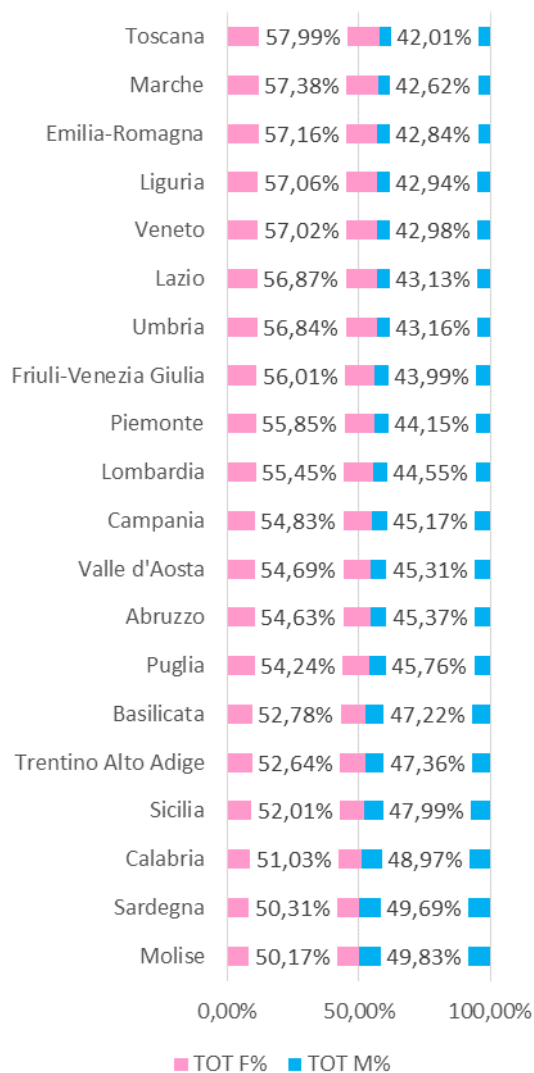
99,9%

Grafico 11 – Composizione percentuale per classi di età del campione di domande RdC

Elaborazioni Europartners su fonte: INPS (Campione domande RdC)

Risulta egualmente impossibile distinguere tra domande di RdC e richieste di PdC su scala regionale, eccezion fatta qualora si decidesse di prendere in considerazione il campione totale (RdC + PdC). Premesso ciò osserviamo che la **Campania è la regione con il maggior numero di domande**, per la precisione 172.175. A seguire troviamo **la Sicilia**, che ne conta 161.383. Solamente grazie all'apporto di queste due regioni le domande hanno superato la soglia del centinaio di migliaia. Per quanto concerne tutte le altre regioni si rileva che **la maggioranza dei richiedenti sia di sesso femminile** (Grafico 12).





Numero di domande di RdC/PdC per regione e ripartizione percentuale per genere e regione



Indice di Affidabilità

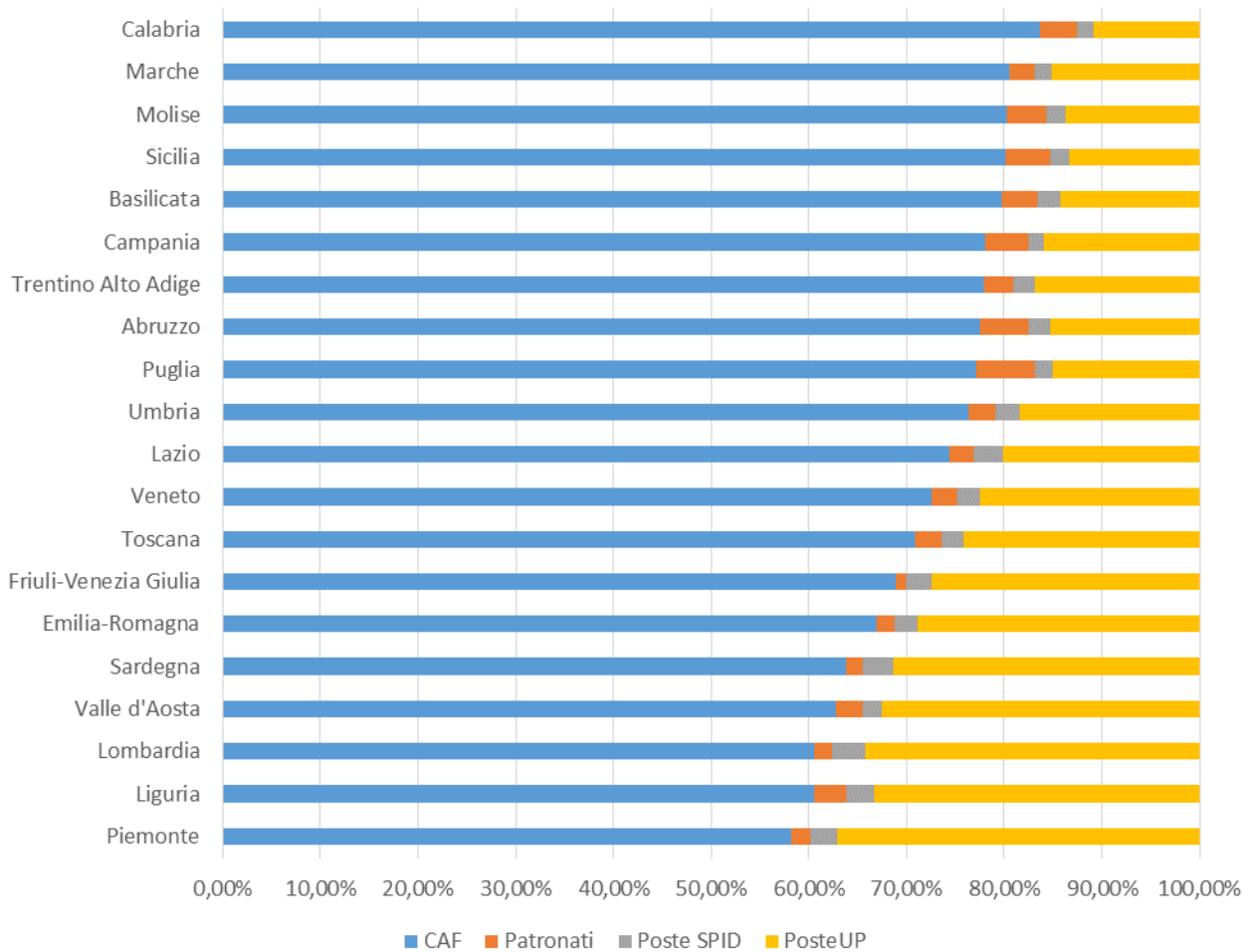
99,9%

Grafico 12 – Numero di domande RdC/PdC per regione e ripartizione percentuale per genere e regione

Elaborazioni Europartners su fonte: INPS

Evidente la tendenza italiana nell'affidare le domande al C.A.F., con percentuale inferiore nell'area geografica del nord-ovest. I patronati hanno registrato una maggiore affluenza in Calabria e in Abruzzo. I servizi Poste SPID sono stati preferiti nel Lazio ed in Lombardia. Infine, i servizi PosteUP hanno registrato una maggiore attività nel nord-ovest. La **fiducia degli utenti va, in percentuale maggiore, ai servizi C.A.F. e PosteUP** (Grafico 13).

Ripartizione percentuale dei richiedenti RdC per ente di affidamento della domanda



Indice di Affidabilità

99,9%

Grafico 13 – Ripartizione percentuale dei richiedenti RdC per ente di affidamento della domanda

Elaborazioni Europartners su fonte: INPS

Il dataset non permette di effettuare rilevazioni più specifiche quali, per esempio, la determinazione della cittadinanza del richiedente; la valutazione dei requisiti economici (ISEE); il dato relativo al patrimonio immobiliare, al patrimonio mobiliare e al reddito familiare.

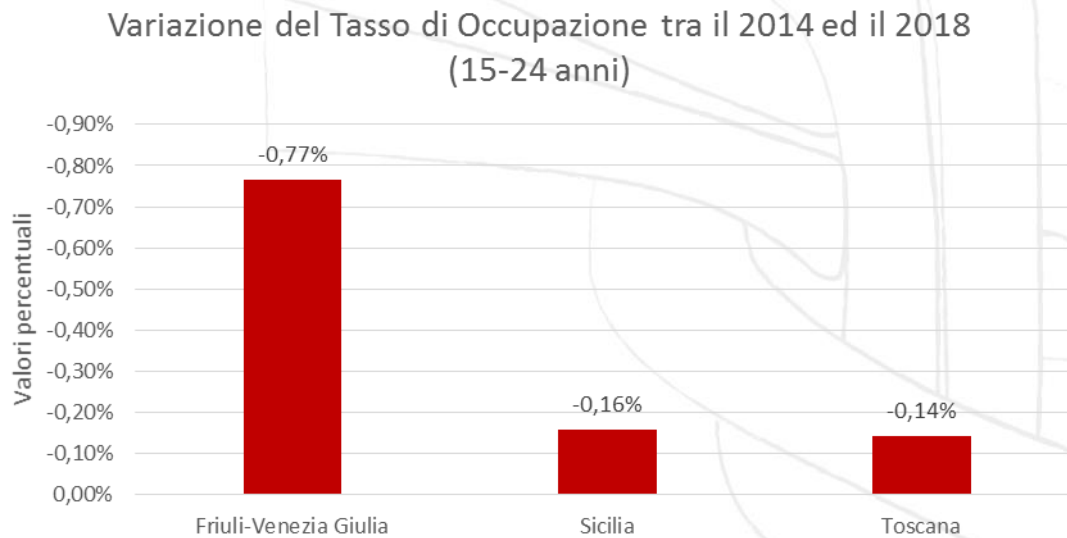
La maggioranza dei richiedenti è di età compresa tra i 40 e i 67 anni di età: elevata la componente di soggetti over 50, in costante diminuzione la classe di composizione intermedia (tra i 40 e i 50 anni). Inoltre, per quanto riguarda il quinquennio 2014-2018 si contano 395.269 unità in meno nelle classi di età inferiore ai 40 anni, complice un trend di **spopolamento dovuto al fenomeno dei flussi migratori negativi**.



Tenuto conto dell'andamento economico del Paese, il numero maggiore di domande proviene dal sud Italia, in modo particolare dalla Campania e dalla Sicilia, regioni ad alta instabilità occupazionale e conseguentemente elevati tassi di disoccupazione. Anche in questo caso la maggioranza dei richiedenti RdC è di sesso femminile.

Lo scenario economico italiano

Entro quale tipo di scenario economico si troveranno ad operare i Navigator, tenuto conto delle variabili negative sull'occupazione? Proprio riguardo all'occupazione tra i 15 e i 24 anni, con riferimento al quinquennio 2014-2018, si sono registrati leggerissimi cali in Friuli-Venezia Giulia, Sicilia e Toscana (Grafico 14). Le restanti regioni hanno invece mostrato notevoli incrementi, in modo particolare l'Abruzzo, con un considerevole +5,46%. Per quanto concerne la fascia d'età compresa tra i 25 e i 34 anni solamente il Lazio ha fatto registrare una leggerissima inflessione negativa del -0,19%, non influente e tale da considerare la situazione complessiva più che stabile.



Indice di
Affidabilità

100%

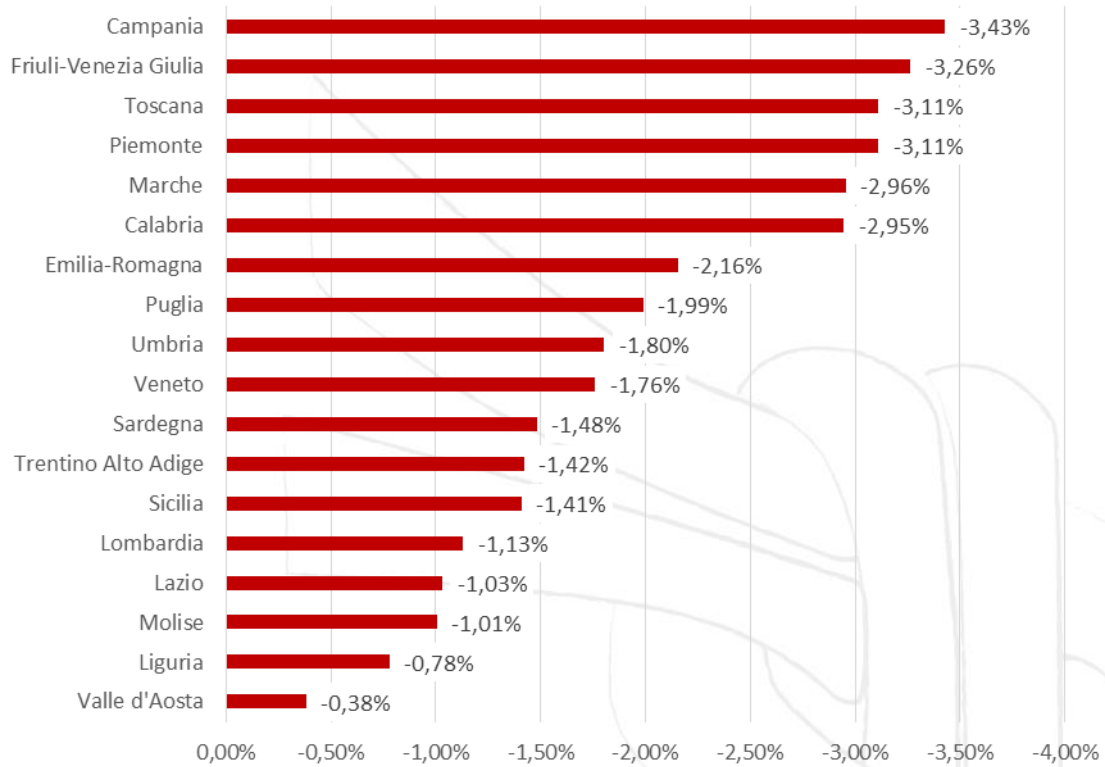
Grafico 14 – Variazione del Tasso di Occupazione tra il 2014 ed il 2018 (15-24 anni)

Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT

Deigno di essere menzionato è il dato occupazionale che interessa i soggetti tra i 35 e i 44 anni: in diciotto delle venti regioni italiane si registrano variazioni negative, superiori anche ai tre punti percentuale (Grafico 15); gli unici territori che invertono la tendenza sono quelli di Abruzzo e Basilicata, il primo con un +1,13%, il secondo con un +2,83%.



Variazione del Tasso di Occupazione tra il 2014 ed il 2018 (35-44 anni)


 Indice di
Affidabilità

100%

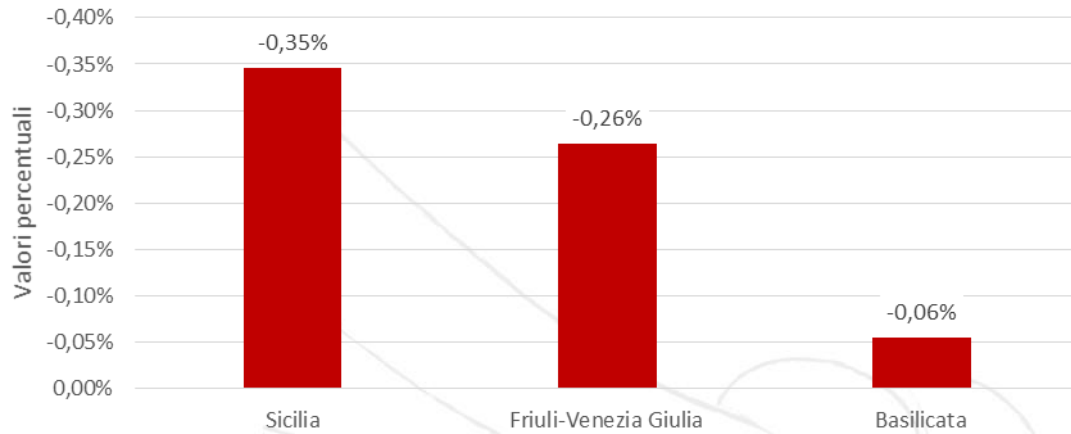
**Grafico 15 – Variazione del Tasso di Occupazione tra
il 2014 ed il 2018 (35-44 anni)**

Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT

Più stabile il segmento 45-54 anni, il quale presenta variazioni negative minime registrate in Sicilia (-0,35%), Friuli-Venezia Giulia (-0,26%) e Basilicata (-0,06%).



Variatione del Tasso di Occupazione tra il 2014 ed il 2018 (45-54 anni)



Indice di
Affidabilità

100%

**Grafico 16 – Variazione del Tasso di Occupazione tra
il 2014 ed il 2018 (45-54 anni)**

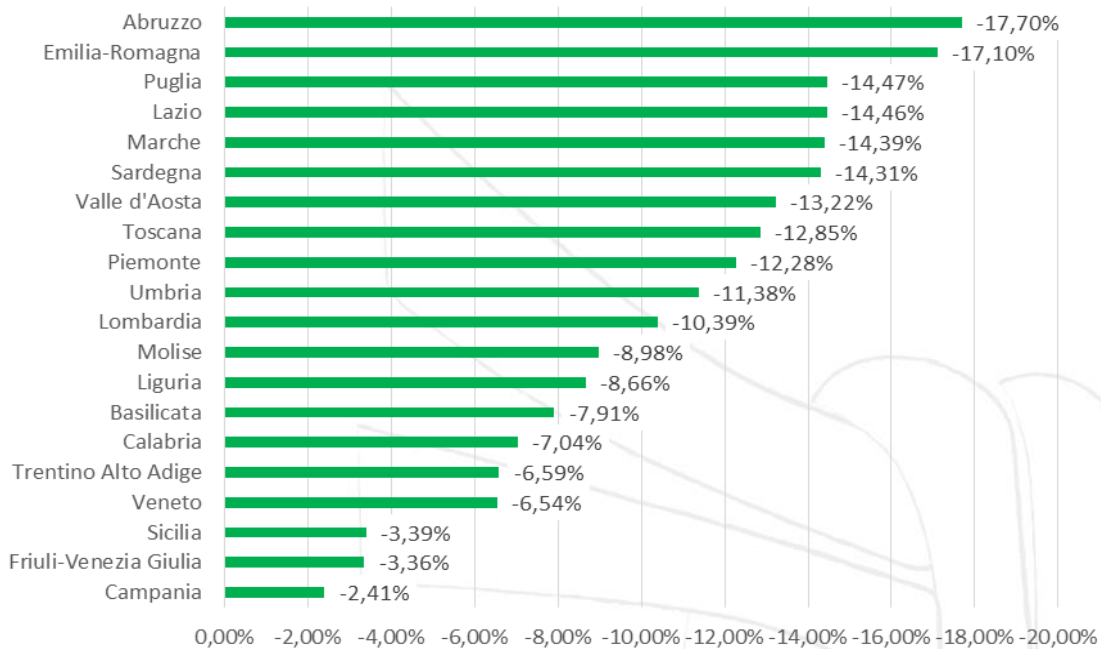
Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT

7

Migliora il dato sull'occupazione tra i 15 e i 24 anni, mostrando una forte riduzione del tasso di disoccupazione soprattutto in quelle regioni con una differenza di ben dieci punti percentuale (Grafico 17). Il dato più rilevante interessa l'Abruzzo, con un -17,70%, e l'Emilia-Romagna, con un -17,10%.



Variazione del Tasso di Disoccupazione tra il 2014 ed il 2018 (15~24 anni)



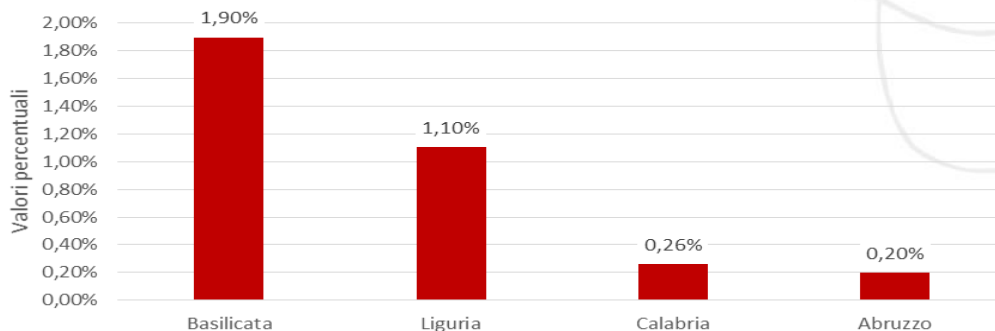
Indice di Affidabilità
100%

Grafico 17 – Variazione del Tasso di Disoccupazione tra il 2014 ed il 2018 (15~24 anni)

Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT

Diminuisce l'occupazione fra i 35 e i 44 anni. La disoccupazione cresce particolarmente in Basilicata (+1,90%), Liguria (+1,10%), Calabria (+0,26%) ed Abruzzo (+0,20%) (Grafico 18).

Variazione del Tasso di Disoccupazione tra il 2014 ed il 2018 (35-44 anni)



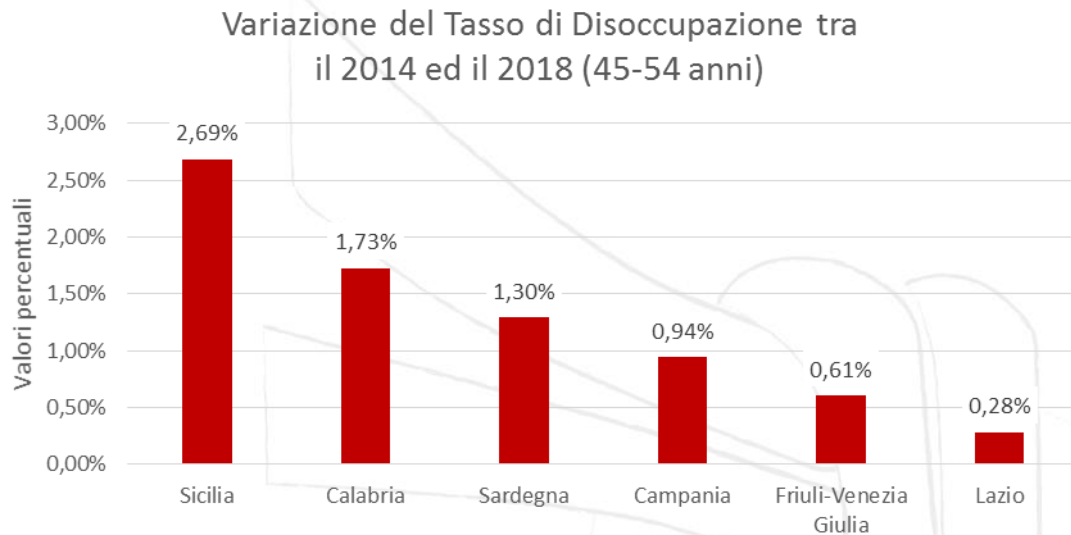
Indice di Affidabilità
100%

Grafico 18 – Variazione del Tasso di Disoccupazione tra il 2014 ed il 2018 (35-44 anni)

Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT



Più marcata la crescita della disoccupazione che interessa la fascia d'età 45-54 anni. Tra le zone maggiormente colpite dal fenomeno troviamo il sud e le isole, la Sicilia con un +2,69%, la Calabria con un +1,73%, la Sardegna con un +1,30%, infine la Campania con un +0,94% (Grafico 19).


 Indice di
Affidabilità

100%

Grafico 19 – Variazione del Tasso di Disoccupazione tra il 2014 ed il 2018 (45-54 anni)

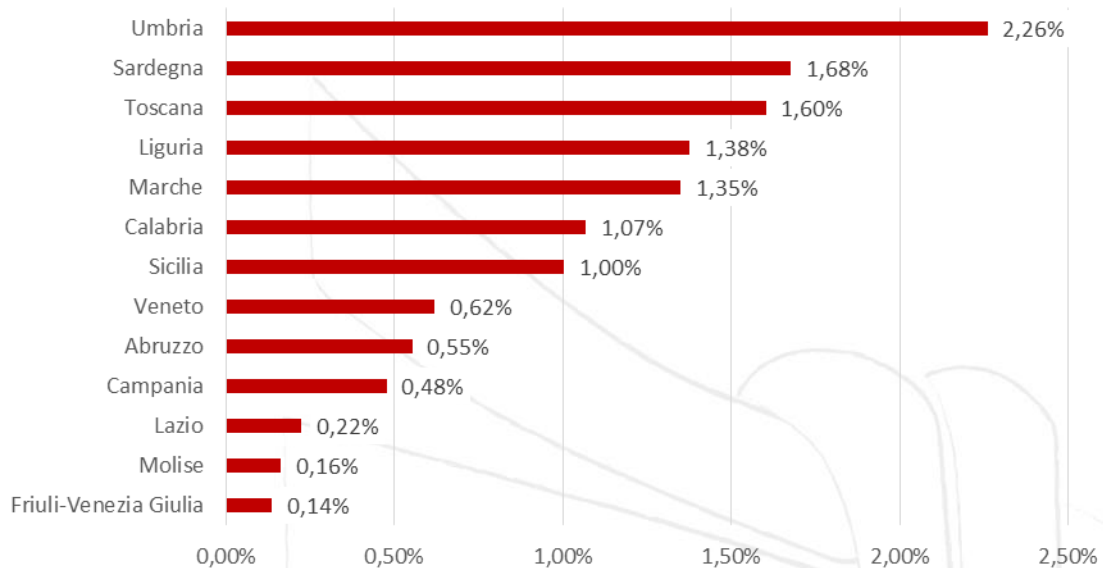
Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT

9

Aumenta anche il tasso di disoccupazione dei soggetti tra i 55 e i 64 anni, specialmente in Umbria (+2,26%), Sardegna (+1,68%) e Toscana (+1,60%) (Grafico 20).



Variazione del Tasso di Disoccupazione tra il 2014 ed il 2018 (55-64 anni)



Indice di Affidabilità

100%

Grafico 20 – Variazione del Tasso di Disoccupazione tra il 2014 ed il 2018 (55-64 anni)

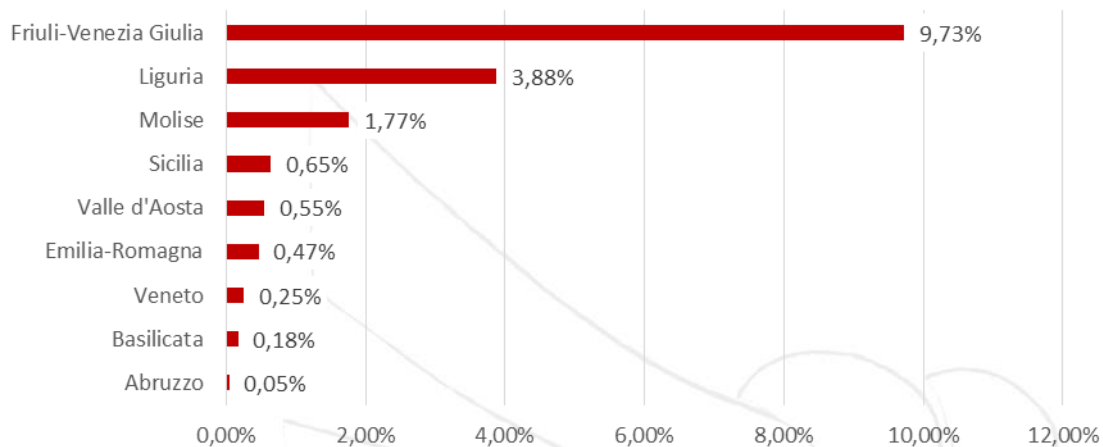
Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT

10

In forte aumento il numero di soggetti che si dichiarano disoccupati con un livello modesto d'istruzione, particolarmente in Friuli-Venezia Giulia (+9,73%) ed in Liguria (+3,88%) (Grafico 21). Al contrario diminuiscono, tra i disoccupati, coloro che possiedono licenza di scuola media, diploma e titoli di laurea.



Disoccupati dichiaranti licenza di scuola elementare e/o nessun titolo di studio tra il 2014 ed il 2018


 Indice di
Affidabilità

100%

Grafico 21 – Disoccupati dichiaranti licenza di scuola elementare e/o nessun titolo di studio tra il 2014 ed il 2018

Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT

11

I dati sin qui raccolti dimostrano che i Navigatori si troveranno ad operare in uno scenario nel quale la riduzione dei livelli di occupazione fra i 35 e i 44 anni risulterà essere un punto nodale, specie se rapportata all'aumento dei disoccupati nella fascia d'età più ampia, ossia quella fra i 35 ed i 54 anni. A ciò si aggiunga l'incremento dei disoccupati con titoli di studio meno performanti. I giovani tra i 15 e i 24 anni tendono a ricorrere meno allo stato di disoccupazione, a fronte di un miglioramento del tasso occupazionale, in buona parte dovuto ai programmi di tirocinio e di alternanza scuola-lavoro, posti in essere negli ultimi anni dagli istituti di istruzione superiore e dalle università.

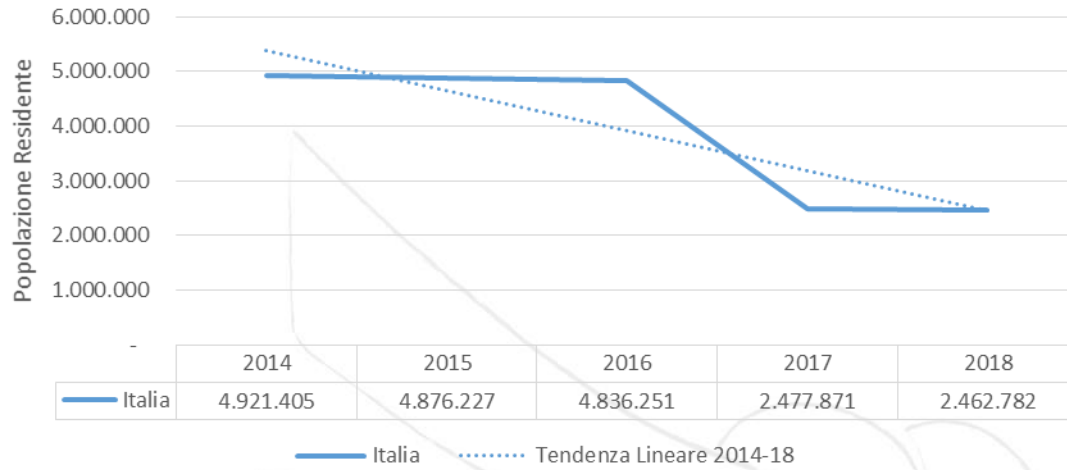
Conclusioni

I richiedenti RdC saranno, in prevalenza, persone tra i 41 e i 67 anni: il dato risulta congruente con i tassi di disoccupazione secondo i quali la fascia 45-54 anni segna l'inizio del fenomeno "over 40", confermandosi anche sulla fascia successiva, quella dei 55-64 anni.

A determinare la situazione socioeconomica generale, dunque i tassi di occupazione, contribuisce il **fenomeno dello spopolamento**, che mentre riduce il numero della popolazione residente, migliora di riflesso il dato statistico sugli occupati. Il fenomeno, condizionato anche dall'andamento dei **flussi migratori**, specie per quanto concerne la fascia 18-25 anni, risulta più evidente tra il 2017 ed il 2018, facendo registrare una brusca inversione di tendenza rispetto al trend degli anni precedenti (Grafico 22).



Popolazione 18-25 anni in Italia



— Italia Tendenza Lineare 2014-18

Indice di
Affidabilità

100%

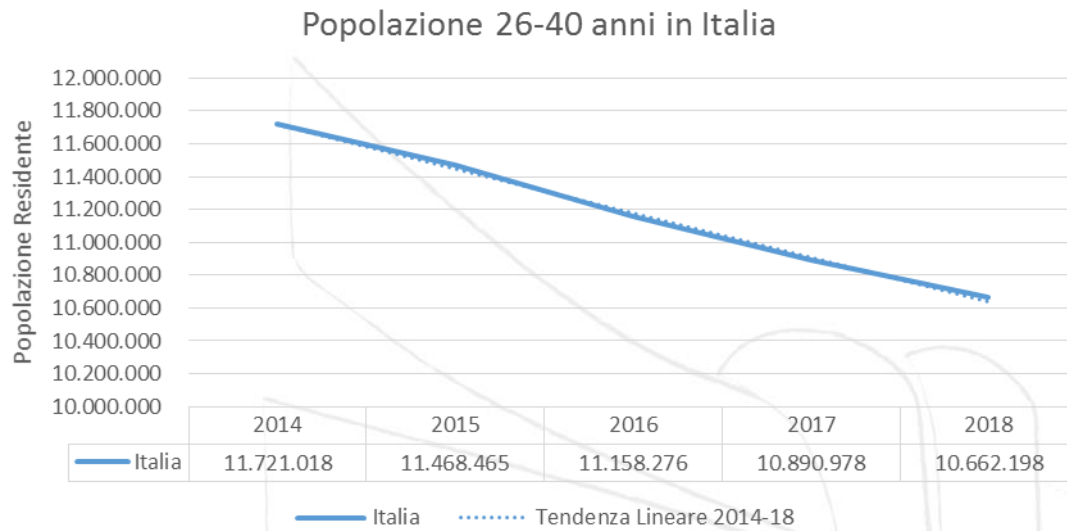
Grafico 22 – Popolazione 18-25 anni in Italia

Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT

12

La fascia 18-25 precede quella 26-40 anni. Quest'ultima mostra un trend negativo su tutto il quinquennio della rilevazione, con un cospicuo decremento della popolazione: dal 2014 al 2018, infatti, la **diminuzione è stata ben del 11,90%**. Inoltre, **nessuna regione italiana vanta aumenti di popolazione nella medesima fascia** (Grafico 23).




 Indice di
Affidabilità

100%
Grafico 23 – Popolazione 26-40 anni in Italia

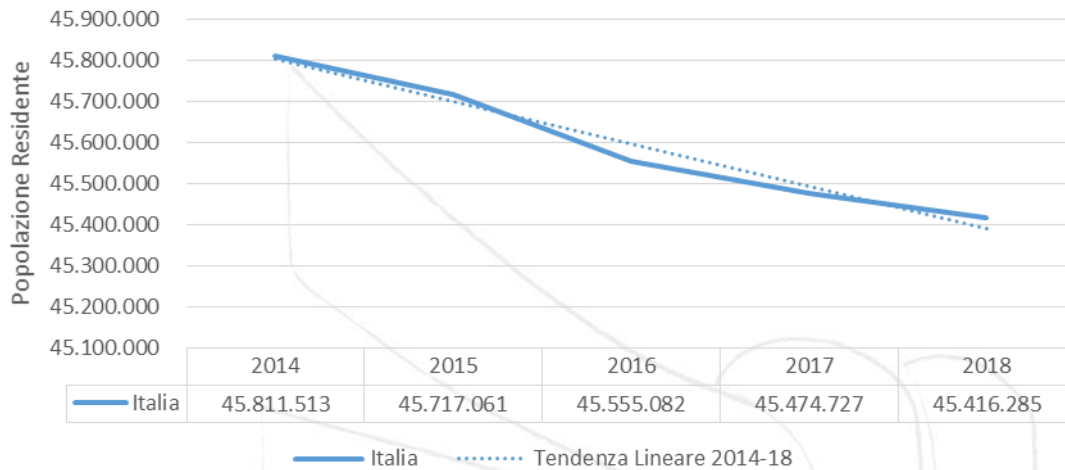
Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT

13

La fascia 41-67 anni risente della situazione delineatasi nelle fasce che la precedono. Essa mostra, infatti, una riduzione meno marcata in termini quantitativi, pur facendo registrare il medesimo trend negativo: **nell'arco di cinque anni vi è stato un calo del -1,86%**, pari a meno 395.228 unità (Grafico 24).



Popolazione 41-67 anni in Italia


 Indice di
Affidabilità

100%

Grafico 24 – Popolazione 41~67 anni in Italia

Elaborazioni Europartners su fonte: ISTAT

14

Le rilevazioni effettuate motivano, influenzano e descrivono ambienti e contesti di provenienza dei richiedenti RdC: i Navigator si troveranno a dover gestire una fascia d'età che sarebbe già dovuta essere stabile all'interno del mercato del lavoro. La medesima fascia rivela una interessante tendenza nazionale, sia riguardo allo stato di disoccupazione dichiarato per la ricerca attiva di lavoro con un modesto titolo di studio, sia per quanto concerne il fenomeno dello spopolamento, il quale non permette un corretto **ricambio generazionale** ed anzi posticipa l'età della **stabilità lavorativa** fino ad interessare la generazione degli over 40.

